



Lunedì 4 maggio 1998

10 l'Unità2

LO SPORT



Varia
Nel tabellone femminile degli Internazionali d'Italia, che prendono il via stamattina al Foro Italico di Roma, le italiane diventano sei. Alle cinque già ammesse direttamente, Silvia Farina, Francesca Lubiani, Laura Golarsa, Rita Grande e Flora Perfetti - si è aggiunta la qualificata Tathiana Garbin. Medaglia d'oro l'anno scorso ai Giochi del Mediterraneo, la mestrina (22 anni a fine giugno e numero 166 del mondo) ha superato brillantemente le qualificazioni battendo al primo turno la testa di serie numero 4, la ceca Sandra Kleinova, e al secondo la statunitense Janet Lee (6-4, 6-2). Niente da fare

Tennis, al via gli Internazionali d'Italia Sei le italiane in cartellone La Graf: «Potrei lasciare...»

invece per le altre. Sabato erano cadute subito Antonella Serra Zanetti, Francesca Schiavone, Germana Di Natale e Alice Canepa. Ieri sono uscite invece Francesca Romano (7-5, 6-1 dalla svizzera Emanuelle Gagliardi) e Adriana Serra Zanetti. Quest'ultima, la più esperta del gruppo (è numero 152 ma nel '95 era salita addirittura al n.

67) è stata nettamente sconfitta al secondo turno dalla tedesca Jana Kandarr (6-3 6-0). Sono state ammesse al tabellone principale inoltre due spagnole (Maria Sanchez Lorenzo e Cristina Torrenz Valero), l'americana Anne Miller, la francese Alexandra Fusai, la svizzera Gagliardi e l'ungherese Virag Csurgó (al secondo turno la france-



se Nathalie Dechy si è ritirata, sul 3-2 per la magliara, dopo essersi slogata la caviglia destra). Delle sei italiane il compito più difficile ce l'ha Laura Golarsa, che avrà come avversaria al primo turno la francese Sandrine Testud, testa di serie n. 12 del torneo. Rita Grande trova una qualificata, la statunitense Anne Miller, come pure Flora Perfetti, che giocherà contro l'elvetica Emanuelle Gagliardi. Difficoltà anche per Tathiana Garbin che si troverà di fronte la sudafricana Joannette Kruger. Ma il debutto delle italiane oggi sarà anche un derby: Francesca Lubiani e Silvia Farina si af-

fronteranno nel primo incontro sul campo Centrale. La vincente si ritroverà davanti l'ex n. 1 del mondo Monica Seles. Intanto, Steffi Graf pensa ad abbandonare il tennis se continueranno i suoi problemi fisici. In un'intervista, la campionessa, che ha 28 anni, conferma che per via di un nuovo malanno ha dovuto rinunciare ai tornei di Roma, Amburgo e Parigi. Al prossimo problema di salute «smetterò», afferma la tennista che si dice «sfiancata» dalla lunga sequela di malanni degli ultimi due anni. La Graf ha dovuto subire due operazioni in seguito a dolori al ginocchio.

Nelle semifinali scudetto, la Virtus batte (senza strafare) i lombardi. Insulti per Arijan Komazec, ex bolognese

La Kinder graffia ancora Varese finisce al tappeto

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Scene che fanno male al basket. Se ne sono viste almeno un paio, durante gara 1 tra Kinder e Varese. La prima insidia: un arbitraggio punitivo (49 falli), compensatorio, dedito al killeraggio di ogni giocata minimamente ariosa. A mo' di conferma che i migliori fischiatori d'Europa - se mai li abbiamo avuti - ora possiedono altri passaporti. La seconda fugace, ma altrettanto spiacevole. A metà ripresa l'intero Palareno s'è messo a linciare, verbalmente, Arijan Komazec. Ultra, donne, bambini: tutti a dargli dell'idiota. La colpa? Antica. Prima di tornare a Varese, l'anno scorso giocò nella Virtus più sbandata degli ultimi anni. In più è abbastanza antipatico. Ma proprio chi ha appena vinto qualcosa d'importante - e la Kinder viene dal trionfo in Eurolega - non dovrebbe poter lapidare impunemente chi storpia copioni meno nobili. Tant'è.

La partita è stata brutta, nervosa, comunque rispettosa dei diversi valori in campo. Anche senza Danilovic - perduto dopo 7' del primo tempo per distorsione alla caviglia sinistra: sembra una cosa abbastanza seria - la Kinder vale più degli avversari. In più Messina, al

solito vivo nelle rotazioni e nella gestione delle difese, ha potuto contare su qualche cortocircuito altrui. Legittimo, ad esempio, le difficoltà di Pozzeco contro Abbio. Nella ripresa. Meno prevedibile la supremazia di Crippa sul furetto di Varese, che contro l'ex pistoiese avrebbe dovuto cacciarsi in area a ogni occasione. Non l'ha fatto, e la Kinder ha avuto una frazione intera per elaborare l'assenza di Sasha.

In più, Varese non ha saputo approfittare dei precoci problemi di falli dei lunghi bolognesi. Un po' perché Makris (8/12 e 9 rimbalzi) ormai è il punto di riferimento dell'intero reparto virtussino. Un po' perché il barometro di Binelli (3/4 e 5 rimbalzi) tende ormai al bello stabile. Un po' perché Casoli e Petruska, undici punti in due, hanno visto serate migliori. E forse ancora ne vedranno.

Così, pagando dazio soltanto al dio degli infortuni, Bologna bianconera è venuta a capo di un match condotto dal 10' del primo tempo in poi. Ha ottenuto qualche risposta positiva da Hansell (utile per stornare Abbio su Pozzeco) e la conferma che Sconochini può cancellare dal campo il tiratore altrui più pericoloso (ieri Komazec). Domani sera a Varese Messina non avrà Danilovic, ma la sua gioiosa macchina da lavo-

ro procede senza sbandate. Quanto all'altra semifinale - Reggio Emilia-Team-system - va registrata l'imminente azione del sindacato giocatori contro il fortitudo Stefano Vidili, che in garano aveva svolto il riscaldamento indossando una maglietta aggressiva - «Picchio Abbio» - nei confronti di un avversario della Kinder. Un problema di contesto: sugli spalti il gioco parole faceva pure ridere («Picchio» è il soprannome di Abbio) in campo è una minaccia. O si gioca, in soldoni, o si fa l'ultra.

Luca Bottura

V. BOLOGNA-VARESE 67-61
Kinder: Danilovic 5, Crippa 3, Abbio 10, Nesterovic 16, Hansell 5, Sconochini 5, Binelli 6, Savic 10, Rigaudeau 7, Frosini ne. All. Messina.

Varese: Casoli 5, Pozzeco 11, Relic 5, De Pol 11, Petruska 6, Meneghin 7, Giadini ne, Van Vensel, Komazec 16, Cazzaniga. All. Recalcati.

Arbitri: Colucci e Taurino.
Note: Spettatori 7.064, incasso 323 milioni. Cinque falli Komazec, Rigaudeau, Meneghin, Petruska.

PLAY OFF BASKET			
Pompea Rm	Kinder Bo	Kinder Bo	
2	3	1	
0	1		
Mabo Pt	Pompea Rm		
Mash Vr	Varese	Varese	
0	3	0	
2	1		
Pepsi Rn	Pepsi Rn		
Stefanel Mi	Benetton Tv	Cfm Re	
1	2	0	
2	3		
Cfm Re	Cfm Re		
Fontanafredda Si	Teamsystem Bo	Teamsystem Bo	
2	3	1	
1	0		
Polti Cantù	Fontanafredda Si		

Boxe. 23 anni, Europeo dei supergallo

Oliver 2 volte ko poi il ricovero Vita in pericolo

LONDRA. Il pugile britannico Spencer Oliver, di 22 anni, è ricoverato in stato di coma profondo nel centro di neurochirurgia del «London National Hospital» dove è stato portato d'urgenza subito dopo aver perso la corona europea dei supergallo in un incontro disputato alla «Royal Albert Hall». Oliver ha subito due ko nel corso del combattimento che l'opponeva allo sfidante, l'ucraino Sergei Devakov. Quando è andato al tappeto per la seconda volta, nel corso della decima ripresa, l'arbitro ha immediatamente interrotto il match. Al pugile inglese è stato somministrato ossigeno quando era ancora sul ring. Poi, è stato deciso di trasferirlo in ospedale. Il giovane pugile, che aveva vinto finora i 14 incontri disputati ed era dato largamente favorito per la difesa del titolo, è giunto in stato di incoscienza all'ospedale londinese. I medici hanno deciso di compiere un intervento chirurgico «esploratorio» al cervello della durata di alcune ore. Dopo l'operazione Spencer Oliver è rimasto in condizioni definite «critiche ma stabili», l'intervento chirurgico è durato oltre tre ore per la rimozione di un grumo di sangue nel cervello. Il pugile britannico ora respira

con l'ausilio di una macchina «a ventilatore». Lo ha riferito la televisione Bbc citando fonti mediche del National Hospital di Londra e poi confermate dai medici. Il portavoce dell'ospedale non ha dato molte più speranze di quelle stragittissime dei dati tecnici e si è limitato a confermare le indiscrezioni sull'operazione chirurgica «riuscita» e sulla dinamica dell'«incidente» sulring: al primoround aveva subito un primo knock down dopo aver incassato un gancio sinistro, mentre alla decima ripresa era andato giù, e aveva perso conoscenza, per un diretto destro al viso.

Imbattuto dopo 14 incontri da professionista Oliver, che ha un figlio di due anni, quest'anno aveva già difeso il suo titolo continentale battendo il 31 gennaio scorso il francese Fabrice Benichou per ko alla quarta ripresa. Ad ottobre del '97, sempre per l'Europeo, aveva invece superato l'italiano Vincenzo Belcastro, con verdetto non unanime. Da dilettante ha vinto una medaglia d'argento ai Giochi del Commonwealth del 1994. Prima del match di ieri sera il britannico era numero 3 delle classifiche lbf e Wbc, numero 6 della Wba e 7 della Wbu.

AURELIO DE LAURENTIIS presenta una esclusiva FILMAURO HOME VIDEO

Finalmente in videocassetta

IL QUINTO ELEMENTO

Dopo Nikita e Léon
il nuovo capolavoro
di Luc Besson

un film di LUC BESSON

Dal 6 maggio in edicola
con Superprimissima Film
a L.19.900

